



SEMINARIO DI STUDI

*Rivoluzione e discontinuità storica: politica, istituzioni, pratiche sociali,
comunicazione, emozioni (secc. XVII-XIX)*

Mercoledì 5 ottobre 2022

Biblioteca di Area Umanistica, sala del refettorio

Piazza Bellini 60

PROGRAMMA

Sessione mattutina

Coordina Pasquale Palmieri (Università di Napoli Federico II)

9.30-10.00

Piero Ventura (Università di Napoli Federico II)

Napoli 1647-48: rivolta e rivoluzione. Paradigmi, narrazioni, simboli

10.00-10.30

Massimo Cattaneo (Università di Napoli Federico II)

Rivoluzionarie? Storiografia e ricerche recenti sul decennio 1789-1799

10.30-11.00

Domenico Maione (Università di Napoli Federico II)

Massoneria e cospirazione nell'età rivoluzionaria francese. Metodi e prospettive di ricerca

11.00-11.30

Annunziata Berrino (Università di Napoli Federico II)

Effetti di guerre e rivoluzioni sul sistema turistico del golfo di Napoli nel secolo XIX

11.30-12.00

Francesco Villani (Università del Molise)

Matrimonio e divorzio in età rivoluzionaria (1792-1799). Un dibattito politico e intellettuale tra Francia e repubbliche sorelle

12.00-13.00

Discussione

13.00-15.00

Pausa pranzo

Sessione pomeridiana

Coordina Domenico Cecere (Università di Napoli Federico II)

15.00-15.30

Marco Meriggi (Università di Napoli Federico II)

Se il Risorgimento sia stato una rivoluzione aristocratica

15.30-16.00

Flavia Luise (Università di Napoli Federico II)

Le fortune degli illuministi napoletani nell'Ottocento

16.00-16.30

Laura Di Fiore e Diego Carnevale (Università di Napoli Federico II)

Attraversare la frontiera delle Due Sicilie nell'età delle rivoluzioni (1795-1848)

16.30-17.00

Marcello Dinacci (Università di Napoli Federico II)

La necessità di un Cesare. L'uso delle scene storiche nella propaganda napoleonica (1796-1806)

17.00-18.00

Discussione

Il seminario rientra nelle attività del progetto dipartimentale “70%” 2021 *Rivoluzione e discontinuità storica: politica, istituzioni, pratiche sociali, comunicazione, emozioni (secc. XVII-XIX)* responsabile prof.ssa Flavia Luise.